

LINEE GUIDA PER GARANTIRE IL
BENESSERE, LA GIUSTIZIA SOCIALE
E UN'ECONOMIA SOSTENIBILE



INDICE

3 | PREAMBOLO

3 | LINEE GUIDA

<i>1. Il quadro dello stato di diritto</i>	<i>3</i>
<i>2. L'ordinamento della proprietà e dell'occupazione.....</i>	<i>3</i>
<i>3. La concorrenza quale elemento basilare.....</i>	<i>4</i>
<i>4. L'applicazione del principio della responsabilità</i>	<i>4</i>
<i>5. La stabilità delle condizioni economiche di base</i>	<i>4</i>
<i>6. L'offerta di beni pubblici da parte dello stato</i>	<i>4</i>
<i>7. Solidarietà e sicurezza sociale</i>	<i>4</i>
<i>8. La compatibilità con gli incentivi</i>	<i>4</i>
<i>9. La sostenibilità</i>	<i>4</i>
<i>10. La politica dei mercati aperti</i>	<i>5</i>

5 | LE CONDIZIONI PER IL SUCCESSO DI UN ORDINE ECONOMICO GLOBALE ORIENTATO ALL'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Per superare la crisi finanziaria ed economica mondiale sono necessarie regole internazionali. Il modello dell'economia sociale di mercato offre un quadro orientativo adeguato a questo compito e si è già affermato a livello nazionale. Gli stati dell'Unione Europea con il trattato di Lisbona si sono impegnati ad adoperarsi per attuare un' "economia sociale di mercato concorrenziale". Le istituzioni dell'Unione Europea, in particolare il Parlamento europeo, hanno dimostrato proprio nei mesi appena trascorsi che stanno tenendo conto di questo compito. Ora si tratta di far valere i relativi principi anche a livello internazionale. Gli elementi rilevanti al riguardo sono stati formulati da importanti esponenti della politica e delle scienze dell'Unione Europea nelle linee guida qui di seguito riportate.

PREAMBOLO

Il crescente intreccio tra economia e politica in numerosi paesi del mondo ha portato a una maggiore crescita e concorrenza, migliorando le opportunità di istruzione, rafforzando l'infrastruttura sociale e riducendo la povertà. Ciononostante la pace, la libertà e la giustizia sono ancora minacciate. La diseguale distribuzione del benessere nel mondo è in parte responsabile delle crescenti tensioni politiche e sociali. L'attuale crisi finanziaria ed economica potrà essere superata soltanto regolamentando i mercati finanziari a livello internazionale. Ciò richiede un impegno comune a favore di un'economia sostenibile. Occorre un consenso internazionale che renda possibile il perseguimento del benessere, della giustizia sociale e dell'economia sostenibile in base a principi e valori condivisi. Ciò facendo, occorre evitare di mettere a repentaglio gli effetti positivi della globalizzazione a causa del persistere di un protezionismo nazionale o regionale anche in tempi di crisi. L'inviolabilità della dignità umana costituisce il fondamento sul quale poggia tale consenso, pur tenendo conto delle particolarità culturali e sociali esistenti.

LINEE GUIDA

Solidarietà e sussidiarietà sono i principi guida. La solidarietà fa sì che l'economia di mercato si legittimi continuamente attraverso il suo orientamento al bene comune. La sussidiarietà crea e garantisce lo spazio per l'autoresponsabilità e l'iniziativa autonoma.

1. Il quadro dello stato di diritto

Un sistema giuridico funzionale, affidabile e democraticamente legittimato costituisce la base per un'azione economica efficiente e sostenibile. Esso crea il presupposto per un'economia produttiva, per un'amministrazione statale efficiente e vicina ai cittadini nonché per l'osservanza dei principi di una buona *governance*.

Gli elementi regolamentari e il controllo consequenziale assicurano il controllo delle regole e il sanzionamento dei comportamenti illeciti. Il tutto non rimane fine a se stesso. La regolamentazione deve essere adeguata e corretta per poter organizzare gli incentivi in un'economia basata sulla concorrenza, in modo tale che l'azione decentrata in un quadro competitivo porti a risultati utili dal punto di vista socio-politico.

2. L'ordinamento della proprietà e dell'occupazione

Una struttura economica efficiente e orientata alla sostenibilità deve essere fondata su un ordinamento della proprietà privata che pone i diritti dispositivi relativi ai beni nelle mani delle imprese private e delle economie familiari. La proprietà privata fornisce lo stimolo determinante per l'acquisizione di reddito attraverso il lavoro e costituisce la base per un'impreditoria innovativa. Soltanto un ordine economico basato sulla proprietà privata è in grado di

assicurare livelli occupazionali sostenibili. Su questa base possono innestarsi l'autoresponsabilità e l'iniziativa autonoma, senza le quali è inconcepibile lo sfruttamento efficiente del potenziale proprio, dell'istruzione, dell'innovazione, della crescita e del benessere. La proprietà privata è caratteristica di un ordinamento della concorrenza nel quale una moltitudine di imprenditori piccoli e medi risponde del proprio impegno con la rispettiva proprietà personale. La proprietà comporta obblighi sociali. Il suo uso dovrebbe contemporaneamente servire al bene della collettività. Così si garantisce un'azione imprenditoriale misurata e sostenibile, prevenendo la ricerca di rendite unilaterale e di breve periodo.

3. La concorrenza quale elemento basilare

Un ordine mondiale della concorrenza basato sulla libertà di formazione dei prezzi ottimizza l'allocazione di risorse scarse. Una concorrenza funzionale è il motore di un'economia sostenibile. Essa favorisce l'efficienza e il progresso, potenziando l'azione responsabile e prevenendo il costituirsi di poteri dominanti sul mercato. Un ordine mondiale della concorrenza richiede un'apertura dei mercati a livello sia nazionale sia internazionale e un controllo - da parte dello stato e delle comunità di stati - delle posizioni dominanti sul mercato e delle concentrazioni. La concorrenza si basa sul principio dell'efficienza e delle pari opportunità.

4. L'applicazione del principio della responsabilità

La libera concorrenza comporta l'applicazione del principio della responsabilità per vincolare la competizione produttivistica alla responsabilità dei rispettivi attori. Le prospettive di guadagno stimolano la competizione. La responsabilità personale in caso di perdite limita peraltro l'azione irresponsabile ed eccessivamente esposta ai rischi.

5. La stabilità delle condizioni economiche di base

Un ordine economico basato sul libero mercato richiede una politica economica orientata al lungo periodo e il massimo possibile di stabilità macro-economica. Ciò vale in particolare per i mercati finanziari nazionali e internazionali. Gli investimenti e le decisioni di consumo durevole presuppongono la fiducia in un ordine generale stabile. Di ciò fanno parte anche il rifiuto di misure protezionistiche nonché di una politica monetaria orientata unicamente al raggiungimento di obiettivi economici e di crescita nazionali a breve termine.

6. L'offerta di beni pubblici da parte dello stato

In un ordine economico di libero mercato, lo stato deve garantire l'offerta di beni pubblici laddove il mercato non è in grado di offrire gli stessi beni o di offrirli solo in misura insufficiente. Un'infrastruttura efficiente, opportunità di istruzione fondamentali e l'accesso a servizi sanitari ad ampio raggio sono altrettanti ambiti in cui lo stato deve contribuire con i propri interventi. Dove il bisogno sociale è maggiore, lo stato è sollecitato in modo particolare. Tuttavia, gli interventi statali dovrebbero essere limitati.

7. Solidarietà e sicurezza sociale

La crescita economica favorisce la lotta alla povertà. L'economia di mercato non è in grado di impedire l'emergere di disparità di reddito e di svantaggi a carico di parti della popolazione. In un'economia di mercato, per assicurare la pace sociale e consentire un'adeguata partecipazione di ampie fasce di popolazione allo sviluppo economico e sociale, occorre disporre di sistemi di sicurezza sociale efficaci in senso orizzontale e conformi alle caratteristiche del mercato, di meccanismi di perequazione a livello regionale e di una fiscalità di tipo contributivo.

8. La compatibilità con gli incentivi

Per il finanziamento delle funzioni dello stato in un ordine di economia di mercato è necessario che la fiscalità sia orientata agli incentivi. L'imposizione non deve essere strutturata in modo da compromettere gli incentivi alla produttività o da portare a distorsioni allocative.

9. La sostenibilità

Qualsiasi ordine economico deve poter essere misurato in base ai risultati a lungo termine. Dal punto di vista economico, sociale e fiscale, la sostenibilità costituisce uno dei più importanti criteri di successo e l'espressione della giustizia intergenerazionale. Un ordinamento giuridico basato sulla responsabilità rafforza la sostenibilità. In particolare, una politica attiva di tutela climatica costituisce un obbligo economico e morale al fine di assicurare la base naturale della vita delle generazioni future.

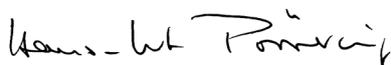
10. La politica dei mercati aperti

Le iniziative individuali di singole nazioni non rappresentano un rimedio alle crisi, anzi possono peggiorare gli effetti internazionali della crisi economica. Al riguardo, risulta decisiva una politica ben coordinata dei mercati aperti nonché l'osservanza di regole del gioco corrette. Contro il protezionismo e il nazionalismo economico occorre potenziare ulteriormente le istituzioni internazionali a ciò preposte.

LE CONDIZIONI PER IL SUCCESSO DI UN ORDINE ECONOMICO GLOBALE ORIENTATO ALL'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Un'economia aperta e globale ha bisogno di essere inquadrata a livello internazionale. I principi e le regole che si sono affermati a livello nazionale ed europeo all'interno di un ordine economico e valoriale orientato all'economia

sociale di mercato, devono essere applicati anche a livello internazionale. Gli stessi principi associano la libertà e la responsabilità per l'utilità di tutti. Occorre migliorarli, in particolare nell'ambito dei mercati finanziari, potenziandoli nell'ordine commerciale mondiale. È necessario ampliare la legittimazione e la funzionalità e approfondire la collaborazione delle istituzioni internazionali nonché istituire piattaforme di collaborazione integrative. Un ordinamento giuridico e un ordine democratico orientato alla sussidiarietà ne costituiscono la base. La competizione politica e la partecipazione politica nelle nazioni favoriscono lo sviluppo economico e la stabilità dell'ordine sociale ed economico internazionale. Le informazioni necessarie attraverso mezzi di comunicazione di massa e organizzazioni indipendenti sono possibili solo in presenza di un ordine simile. Il consenso e la professione degli attori politici, economici e sociali in favore della perequazione degli interessi a livello nazionale e internazionale costituiscono il presupposto per il "benessere per tutti".



Prof. Dr. Hans-Gert Pöttering
Presidente del Parlamento europeo



Prof. Dr. Bernhard Vogel
Già Presidente del consiglio
Presidente della Fondazione Konrad Adenauer



Joseph Daul
Presidente del gruppo del Partito popolare europeo nel Parlamento europeo



Dr. Wilfried Martens
Presidente del Partito popolare europeo



Prof. Dr. Cees P. Veerman
Presidente del Wetenschappelijk instituut voor het CDA